



RASSEGNA STAMPA

DEL GIORNO

02

FEBBRAIO

2010

**A CURA
DELL'AREA DI
COMUNICAZIONE E
COORDINAMENTO**

XII | LETTERE E COMMENTI

DONATO DI STEFANO - PRESIDENTE CIA BASILICATA

Arriva il grano dall'estero

Sul mercato della Basilicata è in arrivo grano proveniente soprattutto dall'Ucraina, dal Kazakistan, dall'Australia, dal Canada e dal Messico, che viene scaricato al porto di Bari, e dalla Turchia, attraverso l'interporto di Foggia. È l'allarme lanciato dalla Cia della Basilicata insieme al dato della drastica riduzione del 40% in Basilicata della produzione cerealicola.

I prezzi pagati ai produttori sono in drastica picchiata: 14-18 euro al quintale per il grano duro. Addirittura più bassi di venti anni fa quando le quotazioni erano di 50mila lire al quintale, pari a 25,82 euro. Gli ettari seminati nel 2009 sono diminuiti di circa il 30 per cento rispetto al 2008 e c'è il rischio fondato di un ulteriore calo. A questa già drammatica situazione va ad aggiungersi la decisione Ue di correggere al ribasso i dazi all'import di grano duro, azzerando, addirittura, quelli per le produzioni di alta qualità, proveniente dai Paesi terzi.

La Cia in proposito rivendica l'adozione del Piano Cerealicolo Regionale in sinergia con il Piano nazionale; una nuova disciplina regionale che favorisca l'aggregazione delle produzioni; un programma



AGRICOLTURA Donato Distefano

di insediamento agro-industriale; un progetto per il potenziamento della ricerca e dell'innovazione e di sostegno all'introduzione di varietà; la definizione del marchio a tutela del pane e della pasta made in Lucania.

Ormai per la pasta prodotta in Italia vengono impiegati grani duri per il 50-60 per cento di origine estera, con seri problemi di qualità e sanità del prodotto.

Sono gravi le responsabilità, insomma, di chi invece che premiare la qualità che gli agricoltori italiani si sforzano di pro-

durere, ricorre all'utilizzo di produzioni estere in situazioni anche non strettamente necessarie. Valorizzare le produzioni locali qualitativamente interessanti per ricostituire le scorte di cereali anche nel nostro Paese dovrebbe essere uno degli obiettivi di politica economica del governo.

Obiettivo della Cia è, dunque, quello di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per valorizzare i prodotti cerealicoli, migliorando il reddito degli agricoltori e mettendo a disposizione dell'industria e dei consumatori produzioni di qualità, ad alto valore aggiunto e sempre più ricercate dal mercato.

In quest'ottica, vanno favorite tutte quelle azioni che consentono di migliorare i rapporti tra tutti i soggetti della filiera: imprese agricole, di stoccaggio, di prima trasformazione, sementiere ed altre fornitori di mezzi tecnici e servizi con le imprese di seconda trasformazione, la filiera zootecnica, la distribuzione ed i consumatori. Di qui l'invito di rafforzare il Tavolo di filiera e giungere ad un vero Patto.

Donato Distefano
(presidente Cia Basilicata)

ROCCO PACE - LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA FRANTOIO OLEARIO PACE

Azienda «uccisa» dai burocrati

La burocrazia uccide le imprese. Alla società Frantolio Oleario dei fratelli Pace in fase di completamento dei lavori nelle more della scadenza perentoria del 30 aprile 2009, per la realizzazione di un progetto d'investimento Por 2000-06 misura IV 12 pari a 7.238.268 euro cofinanziato dalla Regione e dalla Comunità europea nella misura del 50%, restando a proprio carico l'altro 50%, giunge, in data 30 marzo 2009, una iniqua decurtazione del 35% del totale, pari a 2.533.743,70 euro. Con l'obiettivo di esporre in modo sintetico l'accaduto, si riporta di seguito una mappa

cronologica dei fatti salienti che si sono verificati durante tutto il periodo dell'investimento in

oggetto: nel mese di novembre del 2004 la società Frantolio Oleario Elli Pace Srl riceve, tramite decreto della Regione Basilicata, l'approvazione del progetto presentato nel mese di Marzo 2004 al Dipartimento Agricoltura, per un investimento totale di 7.238.268 euro. L'inizio dei lavori avviene nel gennaio 2005. Nel mese di agosto del 2006 la medesima società riceve dalla Regione Basilicata una riduzione dell'investimento per 1.500.000 euro motivandola con un mero errore in fase di istruttoria preventiva. Si è proseguito con alcuni incontri presso gli uffici del Dipartimento Agricoltura, con l'obiettivo di addivenire ad una soluzione dal momento che l'investimento strutturale era in avanzata fase di realizzazione. I responsabili del Dipartimento Agricoltura hanno avuto un atteggiamento di chiusura totale a qualsiasi dialogo o ipotesi risolutiva. Con-

Frantolio Elli Pace, viene inoltrata richiesta di variante al progetto, si badò bene che non veniva variato l'importo progettuale ma distribuiti diversamente i capitoli di spesa già approvati. Da parte dell'amministrazione regionale, sono seguite diverse richieste di integrazioni documentali, prontamente evase, che non hanno trovato riscontro in risposta adeguata di accettazione o diniego della richiesta inoltrata e adeguatamente motivata. Nel di maggio 2007 il Dipartimento Agricoltura della regione Basilicata presenta ricorso in appello al Consiglio di Stato. Nel mese di agosto 2007 il Consiglio di Stato emette l'ordinanza che respinge il ricorso presentato dal Dipartimento Agricoltura. Pertanto veniva ripristinato il diritto dell'impresa alla copertura dell'investimento come approvato in origine: 7.238.268 euro.

Non c'è mai stato un sopralluogo sul cantiere da parte del dipartimento agricoltura della regione basilicata a seguito della richiesta di variante. Per onor di cronaca, durante tutto il periodo dell'investimento, ossia da gennaio del 2005 - inizio lavori, ad aprile del 2009 - fine lavori, c'è stato un solo sopralluogo fatto da due impiegati dello stesso dipartimento. In avanzata fase di esecuzione lavori, il termine perentorio per la conclusione era stato fissato al 30 aprile 2009, pena la revoca totale del contributo concesso, e precisamente il 30 marzo 2009, la Regione Basilicata, a mezzo di una determinazione dirigenziale del Dipartimento Agricoltura, interviene con una nuova decurtazione questa volta pari al 35% del totale investimento, ossia di 2.533.743,70 euro. La motivazione invocata

L'allarme lanciato dagli europarlamentari del Mezzogiorno nell'incontro voluto da Pittella

Ue, fondi strutturali a rischio

Gli aiuti comunitari potrebbero essere disimpegnate a causa del mancato utilizzo

BRUXELLES - Dagli eurodeputati del Mezzogiorno arriva l'allarme circa i fondi strutturali 2007-2013. Ne hanno discusso nei giorni scorsi al Parlamento europeo di Bruxelles, in occasione di un incontro promosso da Gianni Pittella, e rivolto ai componenti italiani eletti nel Sud per discutere insieme a Michele Pasca Raymond, direttore generale commissione europea per la politica regionale, dello stato di attuazione della programmazione dei fondi nelle regioni italiane.

Ne è emerso che, se ad eccezione della Sicilia che ha subito un disimpegno di 55 milioni di quota Fse - per il 2009 le regioni sono riuscite ad evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse comunitarie, in applicazione della regola N+2 (che prevede che i fondi vadano utilizzati entro il secondo anno successivo all'impegno), non palano altrettanto rosee le previsioni per il 2010.

Dalla riunione è emerso che la maggioranza dei programmi operativi non è ancora a regime anche a causa di un contesto socioeconomico peggiorato dalla crisi internazionale.

Per tale ragione gli eurodeputati esprimono la loro preoccupazione, in particolare per le Regioni dell'obiettivo Convergenza, e sollecitano tutti gli attori interessati, Commissione europea, governo nazionale, governi regionali e soggetti privati, ad un impegno comune affinché siano utilizzate le risorse comunitarie disponibili e raggiunte le soglie stabilite per evitare i rischi di disimpegno.

«È necessario - scrivono in una nota - responsabilizzare e mobilitare tutta la macchina politica ed amministrativa che interviene nell'attuazione dei programmi e velocizzare le procedure di selezione dei nuovi progetti, impegnando risorse per una quota rilevante entro la fine di febbraio, cioè prima della fine della legislatura per quelle regioni in cui si svolgeranno le elezioni regionali, verificando anche la possibilità di rivedere i vincoli del patto di stabilità



L'europarlamentare lucano, Gianni Pittella

Gran parte dei Po non è a regime

interno.

Per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), per le Regioni dell'obiettivo Convergenza, il volume di spesa pubblica da certificare alla Commissione nel corso del 2010 è pari a circa 5 miliardi

di di euro. Gli eurodeputati che hanno espresso il loro sostegno a questa iniziativa sono: Pino Arlacchi, Raffaele Baldassarre, Rita Borsellino, Andrea Cozzolino, Rosario Crocetta, Paolo De Castro, Salvatore Iacolino, Vincenzo Iovine, Giovanni La Via, Clemente Mastella, Barbara Matera, Erminia Mazzoni, Aldo Patriciello, Mario Pirillo, Gianni Pittella, Crescenzo Rivellini, Sergio Paolo Francesco Silvestris, Salvatore Tatarella, Giommara Uggias, Ciriaco De Mita

ERRANI CONTRO MISEQUIVO

Mancano vere politiche industriali

ROMA - «È una fase difficilissima quella che stiamo attraversando. Non credo che dire che la crisi non è ancora superata e che abbiamo un grandissimo problema dal punto di vista sociale, che è il lavoro, sia fare del disfattismo».

Lo ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni,



Vasco Errani, intervistato stamane da Corradino Mineo su Rai News 24. «Dobbiamo prendere atto che occorre una riforma degli ammortizzatori sociali: ciò che abbiamo fatto, l'accordo Regioni-Governo, per gli ammortizzatori sociali in deroga, non è sufficiente. Ma la critica più seria che io rivolgo al Governo - ha puntualizzato Errani - è che non c'è una politica industriale, occorrono politiche industriali di innovazione e ricerca che siano in grado di dare una prospettiva nuova, su questo punto non ci siamo».

La Finanza sequestra bottiglie e fabbrica Vini di Formula Uno ma a marchio fasullo

POLICORO - Guerra aperta ai marchi illegali, soprattutto per le sostanze alimentari.

Quelli appena trascorsi sono stati mesi di intensa attività da parte delle Fiamme gialle materane, per la tutela della proprietà industriale e intellettuale e della sicurezza dei prodotti.

Il periodo natalizio, si sa, è quello più propizio a inondare il mercato di ogni genere di mercanzia, dagli addobbi ai giocattoli, anche perché, in genere, il consumatore, preso dall'euforia delle festività, è meno attento nel controllo del prodotto che acquista.

Nelle scorse settimane, i Baschi verdi della Tenenza di Policoro hanno sequestrato oltre 20.000 articoli con marchi e loghi contraffatti e/o privi della prescritta marcatura "Ce" e hanno denunciato n. x., 43 anni di nazionalità cinese e m. p. di 43 anni. Nei

giorni scorsi, durante un servizio per il controllo del territorio, la curiosità dei finanzieri è stata attratta da alcune bottiglie di vino decorate con etichette raffiguranti scudetti di alcune squadre di calcio e scuderie di Formula 1.

I marchi e i loghi, generalmente, sono registrati e godono della tutela concessa alla proprietà industriale. La registrazione di un marchio o di un logo fornisce al titolare il diritto di esclusiva sull'utilizzo dello stesso.

In questo caso, però, i finanzieri di Policoro hanno scoperto che la produzione avveniva in una cantina in provincia di Taranto il cui titolare, privo di qualsiasi autorizzazione per realizzare le particolari etichette, scaricava i loghi tramite internet.

A t. d. di anni 49, che è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Matera, sono state sequestrate oltre

I Baschi
falso s

200 bottiglie
sere di
l'attre
ta da
ri. Un
somm
forza

Moliterno, filiera per il canestrato

MOLITERNO - L'Alsia ed il Comune di Moliterno attraver-
so la Filiera del Canestrato.
È stato promosso dall'Alsia,
dal Comune di Moliterno e
dal Consorzio di Tutela del
Canestrato il primo incontro
territoriale presso l'Azienda
Bosco Galdo di Villa d'Agri
per attivare la partenariata
e progettare la filiera
agroalimentare legata al
prodotto per la filiera
presidiata che entro Marzo
avrà il riconoscimento Euro-
peo e rappresenterà l'uni-
co prodotto lattiero caseario
italiano ad Igp. La giunta Re-
gnata il 31 dicembre scorso i
bandi relativi a sei filiere

agroalimentari Regionali e
dodici territoriali. Lo scopo
è quello di mettere in rete del-
le realtà produttive che con-
volgono il mondo della pro-
duzione, della trasformazione
e dei prodotti della Regione
Basilicata, con la partecipazio-
ne degli Enti territoriali
delle Associazioni di Produt-
tori, del sistema creditizio, e
della piccola, media e grande
distribuzione. L'avviso pub-
blico prevede una prima fase

di concertazione ed anima-
zione territoriale che attivi
un processo di comunicazione
e di aggregazione di mani-
feste di interesse da par-
te dei vari segmenti produttivi
della filiera per poi indivi-
duare un soggetto capofila
che coordini l'intera attività
locutore istituzionale e di
progetto. Per questo l'Alsia,
il Comune di Moliterno ed il
Consorzio di Tutela del Cane-
strato hanno promosso un
primo incontro territoriale

presso l'Azienda Bosco Galdo
di Villa d'Agri, quale hanno
partecipato gli aderenti del
Consorzio di Tutela ed anche
la Comunità Montana Alto
Agri. Durante l'incontro il
responsabile dell'azienda
Bosco Galdo, Antonio Impera-
rice, ha introdotto le «finalità
del bando pubblico regio-
nale attraverso il progetto
PSR 2007/2013, facendo ri-
ferimento a tutte le procedu-
re necessarie per ambire al fi-
nanziamento di questa filie-

ra territoriale che tra l'altro
prevede una priorità regio-
nale trattandosi di una pro-
duzione ad Igp certificata e
ritadente anche nell'area del
Favco Nazionale della Val
d'Agri-lagonegrese». Ha so-
portanza della attivazione
pratiche rimarcato «l'im-
portanza della attivazione
delle procedure di finanzia-
mento in quanto per la stessa
è stato approvato anche un fi-
nanziamento agricolo unifi-
cato del Programma Operativo Val
d'Agri da parte della Presi-

denza della Giunta Regiona-
le che consentirà la realizza-
zione della logistica e della
plantation commerciale
dell'intera filiera agroali-
mentare, oltre ad interventi
infrastrutturali rurali che
consentano di recuperare
eventuali gap organizzativi
logistici per le aziende agri-
cole e commerciali interessate».
Il Sindaco di Moliterno,
Angela Labriola, ha espre-
sso invece viva soddisfazione
per il compimento di un per-
corso di valorizzazione del
Canestrato di Moliterno
realizzato insieme all'Alsia
ed al Consorzio di Tutela che
si concretizzerà nel ricono-
scimento europeo della Igp.
Angela Pepe

